

→ **Assieme alle botte** ai terremotati, l'offensiva contro gli amministratori: «Hanno interessi...»
→ **La replica di Cialente:** «Vogliono che faccia la statua, io sto con i miei concittadini»

L'Aquila, parte l'attacco Pdl al sindaco «Ma io resisto»

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente va al contrattacco dopo l'offensiva lanciata dal governo e dal Pdl. «Vogliono nascondere i fallimenti della ricostruzione e non ammettono critiche».

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A L'AQUILA

«Se pensano che io vada bene solo per fare la statua in certe occasioni sbagliano», il sindaco di L'Aquila Massimo Cialente vede partire l'attacco nei suoi confronti e contrattacca, facendo parlare i numeri e togliendosi qualche sassolino dalla scarpa, «perché io mi muovo nell'interesse della città, con il governo, con i ministri con la Protezione civile». E uno dei sassolini è accom-

L'ambiguità di Chiodi
Il presidente abruzzese critica i sindaci ma il commissario è lui

pagnato da querela per l'on Giorgio Clelio Stracquadanio, «uno che scrive i discorsi per Berlusconi».

Il deputato abruzzese del Pdl ha parlato in Aula il 7 luglio, mentre gli aquilani erano sotto palazzo Grazioli «a prendersi manganellate». Le frasi incriminate: «Una città che stava morendo indipendentemente dal terremoto e il terremoto ne ha solo certificato la morte civile». È la frase più grave, secondo Cialente. Ma non basta: «Il sindaco ha qualche interesse in gioco nella partita della non ricostruzione e poi cerca di scaricare questi interessi sul Governo che lo ha nominato

commissario straordinario».

Il premier ha scaricato le responsabilità sui sindaci, l'onorevole del Pdl rinforza la dose sottolineando il leit motiv dell'ingratitude verso il governo: «Ma dimenticano che non sono io il commissario, che il commissario straordinario c'è e porta il nome del presidente della Regione Gianni Chiodi e, parliamoci chiaro, se io sono il suo vice è perché il terremoto è aquilano, ha colpito L'Aquila e i comuni intorno».

Qualcuno forse già scalda i muscoli ma «io non me ne vado, mi dovrebbero cacciare». E intanto ha rafforzato la giunta e gli uffici, inserendo fra gli assessori Stefania Pezzopane, l'ex presidente della Provincia che ha fama di essere «tosta». Ed è già al lavoro su più fronti: oggi in assemblea con i comitati a piazza Duomo per il regolamento sulla partecipazione. Il 19 con l'ex presidente dell'Umbria Maria Rita Lorenzetti presenterà «CantiereAq», con lo scopo di far diventare la ricostruzione un tema nazionale e internazionale. A settembre con Bersani, Finocchiaro, Franceschini, Sassoli sarà il momento di presentare la legge indispensabile per avere certezza di regole nella ricostruzione.

I SOLDI

Soldi veri, soldi fittizi, imprese edilizie che si bloccano per mancanza di fondi, domande ferme per mesi. Più le polemiche, il presidente Chiodi, per esempio: «I soldi ci sono, i sindaci lavorano male». Il sindaco fa un po' di conti: «Gli unici soldi veri sono i due miliardi della Cassa depositi e prestiti». Sono veri perché ad anticiparli sono le banche a fronte di un mutuo fino al 2032. Nessun ministro, insomma, deve aprire il portafoglio



Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente

BUROCRAZIA

La corsa a ostacoli per chi deve far riparare la casa

La corsa a ostacoli per chi deve far riparare la propria casa ammazzerà anche un cavallo: deposito a Finetna, esame del progetto al consorzio Reluis, esame economico al consorzio Cineas, poi tutto il malloppo passa al comune. Lo step del Cineas è il più difficile perché le domande vengono respinte per incongruità su poche decine o centinaia di euro ma, intanto, chi aspetta, vive a spese dello stato per mesi, magari in albergo con una diaria dai 40 ai 70 euro a persona. Un altro motivo di lentezza sono i controlli sull'avanzamento

lavori e sulla regolarità dei cantieri. Eseguita dall'Inps. La scelta compiuta con il prefetto Gabrielli fu molto severa, per contrastare infiltrazioni mafiose e lavoro nero. Bertolaso sembra essersene dimenticato e ha dato il via alla ennesima polemica con il sindaco Cialente, facendo da sponda a un comitato che proprio su questo ha appuntato la propria attenzione: «Sono lavori privati, eliminate tutti questi controlli». «Io sono per velocizzare tutto quello che si può», risponde il sindaco ma un dato deve essere attentamente considerato: «Le irregolarità rilevate, ovvero ditte addirittura non registrate e il lavoro nero, si aggirano fra il 10 e il 15 per cento». Non è una percentuale da poco, da prendere sotto gamba.